

Tra gli obiettivi vigilati nell'ambito dell'Operazione rientrano siti istituzionali, luoghi artistici, siti diplomatici, nodi di scambio, luoghi di culto e siti di interesse religioso, valichi di frontiera e, persino, 31 siti dichiarati Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Dal 2008 ad oggi l'Operazione ha visto variare la sua consistenza numerica a seguito di provvedimenti adottati nel corso di specifici eventi (ad es.: EXPO 2015, "Giubileo straordinario della Misericordia", G7, sisma nel Centro Italia e sull'Isola di Ischia) o per fronteggiare esigenze di sicurezza di alcune specifiche aree del territorio nazionale (ad es.: Terra dei Fuochi).

Nel corso dell'ultimo biennio, i militari dell'Operazione "Strade Sicure" sono intervenuti, con compiti di presidio d'area e controllo degli accessi, per fare fronte alle situazioni di emergenza a seguito del sisma sull'Isola di Ischia (NA), in data 21 agosto 2017, del crollo del Ponte Morandi, a Genova, in data 14 agosto 2018, degli eventi meteorologici nella Provincia di Belluno, in data 27 ottobre 2018, del sisma nell'area etnea della Provincia di Catania, in data 26 dicembre 2018.

Inoltre, nel corso del 2018, al fine di fornire un contributo più qualificato all'*Homeland Security*<sup>21</sup>, è stato avviato un processo di valorizzazione delle peculiarità tecniche delle Forze Armate finalizzato all'impiego del personale di "Strade Sicure" in linea con le capacità e l'addestramento delle unità dell'Esercito. Tra i provvedimenti adottati in tal senso dalla Forza Armata rientrano la riconfigurazione dei servizi in senso dinamico e la contestuale riduzione dei servizi meramente statici, l'impiego di assetti specialistici dell'Esercito (ad esempio gli assetti aerei a pilotaggio remoto nella c.d. Terra dei Fuochi) e la costituzione di un'aliquota in riserva da utilizzare per fare fronte a situazioni di recrudescenza della criminalità e del terrorismo o per particolari situazioni di emergenza. Prendono parte all'Operazione "Strade Sicure" circa 7.100 unità, che garantiscono una presenza capillare sul territorio nazionale contribuendo fattivamente alla realizzazione di un ambiente più sicuro.

#### 🌀 MARE SICURO

L'Operazione Mare Sicuro, avviata il 12 marzo 2015 a seguito dell'evolversi della crisi libica, svolge compiti di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale e nello Stretto di Sicilia, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali vigenti.

In particolare, essa assicura con continuità la sorveglianza e la protezione militare delle piattaforme e delle installazioni nazionali dislocate nelle acque internazionali antistanti le coste libiche, la protezione del

traffico mercantile nazionale operante nell'area, la detenzione, la raccolta di informazioni ed il contrasto dei traffici illeciti e dei movimenti di matrice terroristica.



Con la delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2017, dal 1 gennaio 2018, i compiti della missione sono stati ampliati a ricomprendere le attività di supporto e di sostegno alla Guardia Costiera e alla Marina Militare libiche per il contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani.

Il Dispositivo aeronavale opera in area di mare di circa 160.000 km quadrati, situata nel Mediterraneo centrale e prospiciente le coste libiche e prevede l'impiego di un contingente massimo autorizzato di 754 unità, di 6 assetti navali della Marina Militare e 5 assetti aerei (di cui 4 ad ala rotante della MM e 1 a pilotaggio remoto dell'AM).

In caso di esplicita richiesta della controparte libica, una o più unità d'altura del dispositivo aeronavale possono essere impiegate all'interno delle acque territoriali e interne libiche, per la protezione dei mezzi del Governo di Accordo Nazionale (GNA), impegnati nel controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani o nella condotta di eventi di Ricerca e Soccorso (SAR).

#### 🌀 VIGILANZA E PESCA

Dal 1959 la Marina Militare assicura la presenza navale continua nelle acque internazionali dello Stretto di Sicilia interessate maggiormente alle attività di pesca delle flotte pescherecce siciliane.

La Vigilanza Pesca (Vi.Pe.) ha il compito di assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca dai pescherecci nazionali, in acque internazionali, nel pieno rispetto legislazione vigente.



<sup>21</sup> Azione che risponde a minacce e rischi interni, sia di carattere intenzionale (*security*) che accidentale (*safety*) - (Rif. "Duplice uso e Resilienza" - Documento di Integrazione concettuale delle Linee programmatiche" - edizione settembre 2018).

DPP 2019 - 2021

Le navi della Marina esercitano le funzioni di Polizia Giudiziaria, riconosciuta ai Comandanti delle navi da Guerra in acque internazionali. Le aree di gravitazione dei pescherecci, in relazione alla loro pescosità, sono mediamente porzioni di alto mare prospicienti alle coste tunisine e libiche.

Alla Vi.Pe. partecipa una nave, pattugliatore d'altura o corvetta, continuativamente in mare, che assicura la sorveglianza dell'intera area di operazioni posta nello Stretto di Sicilia, tra le Isole Pelagie e la Tunisia.

#### DIFESA DELLO SPAZIO AEREO NAZIONALE

Sin dalla sua costituzione (1923), l'Aeronautica Militare ha come compito operativo primario quello di assicurare la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale, ventiquattr'ore al giorno per 365 giorni l'anno. Queste delicate funzioni sono assegnate al Comando Operazioni Aeree (COA) che attraverso il Reparto di Difesa Aerea Missilistica Integrata (DAMI) di Poggio

Renatico controlla, attraverso una rete di sensori radar attivi e passivi, tutto il territorio nazionale.

I controllori della difesa sorvegliano lo spazio aereo nazionale, avvistando e identificando il traffico aereo, sia esso civile che militare. Da queste stesse sale operative viene rilanciato, ove necessario, l'ordine di decollo immediato ai caccia "Eurofighter" e/o ai velivoli F-35 già operanti, per l'intercettazione di eventuali velivoli sospetti presenti nello spazio aereo italiano.



#### LE ATTIVITA' DI CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI

Le attività di contrasto agli incendi boschivi sono coordinate sul territorio nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile che, attraverso il Centro Operativo Aereo unificato (COAU), impiega la flotta aerea antincendio dello Stato nel concorso delle attività di spegnimento degli incendi boschivi, favorendone l'efficacia operativa in coordinamento con le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, secondo quanto indicato dalla legge n. 353/2000.

La flotta aerea dello Stato si avvale a tal fine anche delle altre risorse istituzionali (CNVVF, FA, Arma CC) che in virtù di accordi e convenzioni, operano e vengono impiegate nella attività antincendio. In tale ambito, le Forze Armate forniscono un contributo significativo alla costituzione della flotta aerea antincendio dello Stato fornendo elicotteri dislocati sulle proprie basi su tutto il territorio nazionale. L'impiego delle Forze Armate nella attività antincendio, conforme a quanto indicato dal COM 66/2010, articolo 92 è regolato da accordi e convenzioni annuali, di tipo concorsuale e a titolo oneroso, che, dal 2017 su delega dello Stato Maggiore della Difesa, il Comando Operativo di vertice Interforze stipula, recependo i contributi delle Forze Armate, con il Dipartimento della Protezione Civile. Una volta approvati dalle rispettive autorità ministeriali, gli Accordi/Convenzioni stipulati regolano l'impiego degli elicotteri, indicando le basi aeroportuali e le ore di volo disponibili, nonché i piloti militari qualificati per il pilotaggio del velivolo S-64F nei periodi delle campagne Antincendi Boschivi.

Per quanto riguarda le attività a livello nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, nel 2018 è stato stipulato un accordo biennale che ha previsto lo schieramento di elicotteri su alcune basi militari dislocate sul territorio nazionale. A differenza degli altri anni, il rimborso per la disponibilità di ore di volo per l'attività antincendio non avrà luogo in quanto le Forze Armate, in qualità di Strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile, riceveranno, ai sensi del D.Lgs. n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con legge n. 96 del 21 giugno 2017, risorse finanziarie corrispondenti ma destinate all'acquisto o alla manutenzione di mezzi, tra i quali quelli destinati all'attività di lotta attiva agli incendi boschivi, occorrenti per le operazioni di concorso alla salvaguardia della popolazione civile.

Oltre agli elicotteri, anche nel 2019, le Forze Armate forniranno la disponibilità di aeroporti militari al fine di consentire il rischieramento di velivoli del Dipartimento della Protezione Civile e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco (Canadair, elicottero S-64F) al fine di incrementare il numero delle basi disponibili per i velivoli della Flotta di stato: aeroporti di Trapani Birgi e Napoli Capodichino (previsti nell'Accordo nazionale), aeroporti di Cameri (NO) e Alghero (SS) (a seguito di richiesta successiva alla stipula dell'Accordo nazionale). Inoltre, verrà autorizzato l'eventuale rifornimento di carburante su aeroporti militari per quei velivoli della Flotta di stato che si troveranno ad operare su aree nelle quali si è sviluppato l'incendio, situate nelle loro vicinanze. Nel 2017 e nel 2018, in considerazione delle criticità emerse nel corso delle attività organizzative per il contrasto degli incendi boschivi, il Comando Operativo di vertice Interforze, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, a seguito di approvazione ministeriale, ha stipulato un Accordo con la Regione Siciliana, nel quale è stato assicurato un concorso diretto alla Regione, con l'assenso del Dipartimento della Protezione Civile, mediante la disponibilità di elicotteri per l'attività antincendio da impiegare limitatamente nel territorio regionale e gestiti, per l'impiego, dalla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) regionale.

Ulteriore attività svolta dalle Forze Armate nell'ambito delle attività di contrasto agli incendi boschivi, è quella dell'impiego di piloti militari a bordo di velivoli antincendio S-64F dei Vigili del Fuoco. A tal proposito, il Comando Operativo di vertice Interforze ha stipulato, nel 2017, una Convenzione avente validità triennale, per stabilire i criteri di tale impiego e le modalità di ristoro degli oneri accessori relativi al personale in questione.

A latere di Esercito, Marina e Aeronautica, anche l'Arma dei Carabinieri concorre alla lotta agli incendi boschivi. Il Comando Generale ha, infatti, stipulato (negli anni 2017, 2018 e 2019) un accordo con la Regione Sicilia e con il Dipartimento della Protezione Civile, per il concorso alla campagna antincendio mediante un elicottero NH500D. Inoltre si evidenzia che l'art.7 del d.lgs. n.177/2016 ha attribuito all'Arma le attività di "prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia d'incendi boschivi".

PAGINA BIANCA

---

## PARTE SECONDA

### Lo sviluppo dello Strumento militare



PAGINA BIANCA

DPP 2019 - 2021

## PARTE SECONDA

## Lo sviluppo dello Strumento militare



### 2.1 INDIRIZZI STRATEGICI

Nel contesto geopolitico sino ad ora tracciato, alla luce delle tendenze future e in aderenza alle missioni assegnate alle Forze Armate, è necessario promuovere un percorso governativo-parlamentare volto alla definizione del Livello di Ambizione Nazionale e all'esplicitazione degli interessi nazionali. Nello specifico, nell'ottica di ottimizzare, ma anche di definire e sostenere opportunamente, le capacità indispensabili di cui le Forze Armate devono disporre, risulta inderogabile l'elaborazione – a livello interdicasteriale e sotto egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri – di una Strategia Generale Nazionale di Sicurezza. Essa dovrà costituire il riferimento istituzionale su cui il Dicastero baserà i propri obiettivi e, conseguentemente, lo sviluppo di un Modello Operativo e Capacitivo Integrato di Riferimento, nonché il volume delle risorse finanziarie ad esso correlate, anche in considerazione degli impegni internazionali assunti.

Come già evidenziato, la minaccia ibrida<sup>1</sup> costituisce oggi la barriera più imponente da valicare per salvaguardare quei presupposti imprescindibili che uno Stato deve tutelare per il rafforzamento della *Homeland security* (sicurezza interna) e la difesa della sovranità nazionale anche oltre i confini del Paese.

*La sicurezza e il futuro benessere della nostra Nazione sono strettamente correlate ad una condizione di stabilità nelle aree di interesse strategico, ovvero l'area euro-mediterranea e l'area euro-atlantica.*

<sup>1</sup> Minaccia complessa che prevede l'uso centralizzato, controllato e combinato di tattiche nascoste e non, nonché di vari strumenti strategici da parte di attori militari e non, in maniera convenzionale e/o irregolare; può includere: attacchi cibernetici, capacità di influenza, pressione economica, distruzione di approvvigionamenti energetici ed appropriazione di infrastrutture critiche (Rif. "Documento di Integrazione concettuale alla Linee programmatiche" – edizione settembre 2018).



Pertanto, risulta necessario evidenziare come il “concetto di Difesa” assuma dei contorni meno definiti, ben più ampi di quelli sino ad oggi esplorati. In tale quadro, si rende necessario approdare ad un nuovo approccio, sistemico e preventivo, per soddisfare propriamente il bisogno accresciuto di difesa e sicurezza, intesa nel senso più ampio del termine, che attribuisce alla Difesa un ruolo determinante al servizio del Paese. Nello specifico - sulla base delle necessità di confronto, da un lato con la già citata minaccia ibrida che assumerà carattere sempre più pervasivo, dall'altro con gli effetti spesso devastanti di calamità naturali e antropiche nei confronti di un patrimonio edilizio, storico e infrastrutturale in gran parte costruito in un periodo in cui le tecniche antisismiche erano pressoché sconosciute - tale traslazione del “concetto di difesa” contribuirà ad accrescere la resilienza del Sistema-Paese e a rendere la Difesa più moderna e sostenibile nonché maggiormente aderente alle attuali e future esigenze<sup>2</sup>.

La necessità di una marcata integrazione tra la componente civile e militare, in un'ottica intergovernativa e inter-agenzia, esalta, pertanto, l'impegno delle nostre Forze Armate per le esigenze di difesa e sicurezza e, più in generale, di supporto alla resilienza, nell'assolvimento dei compiti assegnati dal portato normativo e in linea con le discendenti quattro missioni previste dalla direttiva ministeriale, di cui si vedrà poco oltre. La sicurezza e il futuro benessere della nostra Nazione sono strettamente correlate ad una condizione di stabilità nelle aree di interesse strategico<sup>3</sup>, ovvero l'area euro-mediterranea e l'area euro-atlantica, nelle quali è più probabile che si possa sviluppare un'azione dell'Autorità Politica mirata a salvaguardare gli interessi vitali e/o strategici del Paese, alla tutela dei diritti fondamentali del cittadino e alla crescita socio-economica del Paese. Tali obiettivi e il loro soddisfacimento prevedono una nostra partecipazione sempre più attiva nello scenario internazionale orientata alla stabilizzazione del Fianco Sud della NATO e dell'Europa. In particolare, al fine di preservare il nostro Paese dalle minacce e dai rischi che potrebbero sorgere da una situazione di instabilità diffusa e non controllata, la Re-

gione euro-mediterranea rappresenta l'area di prioritaria gravitazione dello Strumento Militare per la tutela degli interessi nazionali, in quanto comprende quei Paesi nei quali risulta parimenti essenziale raggiungere un elevato grado di stabilità e di sviluppo socio-economico. La nostra posizione geopolitica centrale all'interno del Bacino, comporta un impegno continuo nella ricerca di nuove collaborazioni, tese a costruire un contesto di sicurezza più ampio attraverso la cooperazione con gli altri Paesi dell'area. In tale ambito, la Difesa continuerà a approfondire un crescente sforzo, assumendo un ruolo di guida nelle attività di proiezione di stabilità. Tale area, inoltre, non rappresenta un sistema chiuso, ma è influenzata dalle dinamiche che si sviluppano in altre zone ad essa contigue, in quel complesso geografico che include le aree di particolare interesse nazionale incluso nel concetto del c.d. “Mediterraneo allargato”<sup>4</sup>.

Attraverso una partecipazione attiva e qualificata alle iniziative dell'Alleanza nel comune interesse viene, invece, preservata la sicurezza e la stabilità della regione euro-atlantica, la seconda area di interesse strategico, due ambiti entrambi essenziali e tra loro complementari; la partecipazione attiva e il significativo contributo fornito ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva (NATO/UE), continuerà pertanto a rappresentare, anche per il futuro, un'imprescindibile garanzia per un'adeguata cornice di sicurezza, anche al di fuori dell'area di gravitazione prioritaria, e di mitigarne i relativi rischi.

Nel contesto della UE, nella consapevolezza che il futuro sociale, politico ed economico del nostro Paese è saldamente ancorato all'Europa e al suo divenire, il contributo nazionale alla *Politica Comune di Sicurezza e*



<sup>2</sup> D.I.M.E.: Diplomatico, Informativo/Interno, Militare ed Economico.

<sup>3</sup> Le aree di interesse nazionale sono quelle zone geografiche nelle quali e verso le quali è possibile che l'Autorità Politica decida di intraprendere iniziative, anche di carattere militare, al fine di salvaguardare gli interessi del Paese, eventualmente anche nell'ambito delle organizzazioni internazionali di cui fa parte. Tali aree rappresentano un fattore condizionante per la pianificazione delle forze e per la determinazione delle capacità della struttura dello Strumento militare e si suddividono in:

- aree di **interesse strategico**, ovvero le due aree nelle quali è più probabile che si possa sviluppare un'azione dell'Autorità Politica mirata a salvaguardare gli interessi vitali e/o strategici del Paese (area euro-mediterranea e area euro-atlantica);
- aree di **particolare interesse**: aree di diretta influenza sulla regione euro-mediterranea;
- altre **aree ove risiedono interessi contingenti della nazione**, ovvero zone geografiche nelle quali l'Autorità Politica può decidere di intervenire esprimendo una volontà contingente.

<sup>4</sup> Regione che parte dal Mar Mediterraneo e si allarga ad oriente verso il Mar Nero, il Medio Oriente e - tramite Suez - il Mar Rosso, il Golfo Persico, il Corno d'Africa, l'Oceano Indiano e, a occidente - attraverso Gibilterra - verso il Golfo di Guinea, fino all'Artico, quest'ultimo bacino in considerazione delle sue mutate condizioni geofisiche.

DPP 2019 - 2021

Difesa è orientato alla ricerca di una sempre maggiore integrazione di risorse e capacità, valorizzando al meglio le opportunità offerte da cooperazioni, programmi e/o fondi comuni (PESCO, EDIDP, EDF)<sup>5</sup>.

*Il nostro Paese è saldamente ancorato all'Europa e al suo divenire, il contributo nazionale alla Politica Comune di Sicurezza e Difesa è orientato alla ricerca di una sempre maggiore integrazione di risorse e capacità.*

In tale quadro, operando efficacemente in una dimensione interforze, multinazionale e multidimensionale, in linea con gli indirizzi politici e tenuto conto delle aree di interesse nazionale, lo Strumento Militare Nazionale – coerentemente al dettato normativo<sup>6</sup> - è chiamato ad assolvere le missioni assegnate, nell'ambito delle quali è possibile definire il livello di impegno che le F.A. dovranno esprimere. Nel dettaglio:

#### ☀ PRIMA MISSIONE

La **prima missione, la difesa dello Stato** contro ogni possibile aggressione, per salvaguardare l'integrità del territorio nazionale, gli interessi vitali del Paese, la sicurezza delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all'estero e la sicurezza e l'integrità delle vie di comunicazione e di accesso al Paese. Essa richiede lo svolgimento continuativo di attività di presenza e sorveglianza del territorio e delle aree di sovranità nazionale, incluse le principali vie di comunicazione, al fine di proteggere gli interessi nazionali ovunque questi siano minacciati.

Tale missione dovrà essere garantita anche in maniera autonoma dalle Forze Armate e continuativamente nel tempo prevedendo, altresì, l'impiego di capacità adeguate in grado di condurre interventi di "risposta immediata" a situazioni di emergenza, ovunque nel mondo, per la piena tutela degli interessi nazionali vitali;

#### ☀ SECONDA MISSIONE

La **seconda missione, la difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei**, si concretizza nel contributo alla Difesa collettiva dell'Alleanza Atlantica e nel mantenimento della stabilità nelle aree incidenti sul Mar Mediterraneo, al fine di tutelare gli interessi vitali e strategici del Paese. Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal trattato dell'Alleanza, lo strumento militare deve esprimere il contributo nazionale

alla Difesa Collettiva. In particolare, le F.A. dovranno essere in grado di assicurare le funzioni di deterrenza, difesa e prevenzione. Contestualmente, dovrà essere garantito un adeguato livello di prontezza delle Forze, in modo da poter agire per "reazione immediata" – per periodi limitati nel tempo – in scenari ad alta e media intensità caratterizzati da minacce militari convenzionali e ibride che, nell'attuale quadro strategico, non possono essere escluse a priori. Con le medesime capacità, che dovranno essere caratterizzate da versatilità e flessibilità nell'impiego operativo, lo Strumento Militare potrebbe detenere la *leadership* di operazioni condotte per la risoluzione delle crisi, in scenari ad alta e media intensità, che si potranno manifestare nell'area euro-mediterranea;

#### ☀ TERZA MISSIONE

La **terza missione, il contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionali**, consiste nella partecipazione a operazioni di prevenzione e gestione delle crisi al di fuori delle aree di prioritario intervento (nell'alveo delle iniziative afferenti la gestione delle crisi internazionali), al fine di garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite. Attraverso il potenziamento delle capacità di consultazione e lo sviluppo della cooperazione militare con quei Paesi con i quali esistono interessi condivisi e nel pieno rispetto del Diritto Internazionale, la Difesa impiega capacità selezionate finalizzate ad interventi militari circoscritti nei tempi e nelle finalità;



<sup>5</sup> PESCO (Cooperazione Strutturata Permanente), EDIDP (European Defence Industrial Development Programme), EDF (European Defence Fund).

<sup>6</sup> Art. 89 del D. Lgs. 15 marzo 2010, nr. 66, Codice dell'Ordinamento Militare.





#### ☀️ QUARTA MISSIONE

La **quarta missione, concorsi e compiti specifici**, si esplica nel concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza.

Essa risulta altrettanto preminente, in considerazione che le acclamate conseguenze dei cambiamenti climatici, nonché i disastri naturali e di origine antropica rappresentano un fattore di rischio permanente a cui l'Italia risulta particolarmente esposta. Inoltre, nell'alveo di tale missione, rientrano i compiti che lo Strumento Militare Nazionale dovrà assolvere per fronteggiare la minaccia ibrida sempre più pervasiva, con evidenti riflessi sulla resilienza nazionale, in supporto e in concorso alle altre Amministrazioni dello Stato, nella gestione di crisi e/o situazioni emergenziali e per il rafforzamento della sicurezza interna (*Homeland security*).

Per continuare a svolgere efficacemente l'insieme di tutte le missioni assegnate e tenuto conto delle perduranti criticità sotto il profilo finanziario, lo Strumento militare dovrà dotarsi in maniera crescente di capacità altamente flessibili, multiscopo e multiruolo, implementando nella massima misura possibile il paradigma del *multipurpose-by-design*.

Ferma restando l'imperativa necessità di assicurare la difesa del Paese, degli spazi euro-mediterranei/atlantici e la proiezione di stabilità nelle aree di vitale interesse per l'Italia – che rappresenta il focus della Difesa – si assisterà ad un incremento qualitativo e quantitativo delle attività connesse all'assolvimento della quarta missione, anche nell'ottica del rafforzamento della **resilienza nazionale**.

Il vasto spettro delle possibili minacce include anche potenziali attacchi di natura ibrida e quelli attuabili da attori non-statali che possiedono sostanziali capacità di offesa, comprese quelle rappresentate dalle armi di distruzione di massa. Di fatto, la dipendenza dei Paesi Occidentali da un sistema di reti informatiche che risulti sempre più sicuro e funzionante, fa emergere l'esigenza di consolidare il dominio ICT / C4<sup>7</sup> e cibernetic, soprattutto nel campo militare, dove sensori, sistemi d'arma e di comando e controllo si integrano

<sup>7</sup> Information and Communication Technology (ICT) / Communication, Command & Control, Computer (C4).

attraverso le reti telematiche. Di conseguenza, la risposta a tale tipologia di minaccia, presuppone una risposta corale e preventiva, da parte dell'intero apparato statale, che dovrà mostrarsi oltremodo resiliente nell'espletamento delle proprie funzioni.

Per ambire a conseguire e preservare una capacità operativa sostenibile, efficace e proiettabile in un contesto multinazionale europeo e, laddove necessario, anche atlantico, lo Strumento Militare dovrà non solo essere caratterizzato da peculiarità confacenti alle sfide che si presentano, ma essere al contempo sostenibile nell'ambito delle limitate risorse disponibili. Confidando nella definizione di opportuni strumenti legislativi che assicurino la sempre più imprescindibile prevedibilità e stabilità e l'adeguatezza delle risorse finanziarie, con lo strumento dei fondi di investimento, l'obiettivo è la definizione di un *Modello Operativo e Capacitivo Integrato di Riferimento* che renda lo Strumento Militare ben dimensionato (in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi), bilanciato fra le diverse Componenti operative e, soprattutto, sostenibile nel tempo alla luce della previsionale disponibilità finanziaria.

*Per continuare a svolgere efficacemente l'insieme di tutte le missioni assegnate e tenuto conto delle perduranti criticità sotto il profilo finanziario, lo Strumento Militare dovrà dotarsi in maniera crescente di capacità altamente flessibili, multiscopo e multiruolo.*

Tenuto conto, invece, della significatività delle risorse non prevedibili che vengono assegnate, su base annuale, con le Leggi di Bilancio, al fine di assicurare l'assolvimento dei compiti istituzionali di difesa e di supporto alla sicurezza collettiva nazionale, occorrerà privilegiare:

- ▶ prioritariamente, la disponibilità delle forze e degli assetti attuali, supportando e ammodernando le capacità esistenti e garantendo la disponibilità degli strumenti necessari per le operazioni in corso nonché le capacità richieste dalla NATO e dall'UE;
- ▶ le esigenze in grado di portare beneficio in ambito interforze e di interesse interdicasteriale e quelle rilevanti e coerenti con gli impegni internazionali;

DPP 2019 - 2021

- ▶ la risoluzione delle criticità programmatiche dei precedenti esercizi finanziari;
- ▶ il completamento dei programmi già avviati per evitare che vengano vanificati gli sforzi finora fatti e le risorse già investite;
- ▶ la prosecuzione delle bonifiche ambientali e la razionalizzazione delle infrastrutture, valutando anche la fattibilità di perseguire una aggregazione interforze e una modifica dell'impronta infrastrutturale gravitando per quanto possibile al Sud;
- ▶ il potenziamento della capacità di operare nel dominio cibernetico;
- ▶ il sostegno della ricerca tecnologica.

In conclusione, fermo restando l'intento di promuovere l'avvio del maggior numero di programmi, i criteri generali succitati costituiscono le fondamenta sulle quali edificare il processo di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento Militare per gli anni a venire affinché questo possa essere in grado di condurre, senza soluzione di continuità, tutte le attività prodromiche all'assolvimento delle missioni assegnate per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni.

*Uno Strumento Militare bilanciato in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi, in grado di operare a difesa delle aree di sovranità nazionale e a salvaguardia degli interessi vitali del Paese.*

## 2.2 LE ESIGENZE OPERATIVE

Il principale compito della Difesa sarà quello di continuare a conseguire, attraverso un approccio progressivo, uno Strumento Militare bilanciato in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi, in grado di operare a difesa delle aree di sovranità nazionale e a salvaguardia degli interessi vitali del Paese.

### ☀ COMPONENTE TERRESTRE

In particolare, l'Italia dovrà disporre di una **componente Terrestre** bilanciata e flessibile, orientata ad intervenire nelle aree di prioritario interesse nazionale, capace di assicurare rapidi schieramenti di truppe idonee ad operare lungo l'intero spettro delle operazioni. Al fine di colmare il *gap* tecnologico dello Strumento terrestre, si prevedono principalmente interventi mirati all'ammodernamento della componente pesante, al potenziamento del segmento medio e leggero, considerando un comune e trasversale incremento nei livelli di protezione delle forze, mobilità, selettività e precisione di ingaggio di obiettivi. La componente Terrestre dovrà, inoltre, sviluppare una capacità di Comando e Controllo interoperabile in ambito interforze e multinazionale, oltre che in grado di oper-

are efficacemente in operazioni di supporto alle Forze di Polizia sul territorio nazionale, nonché di integrare nei dispositivi *land* anche *enablers* provenienti da altri domini.



### ☀ COMPONENTE MARITTIMA

La **componente Marittima** dovrà essere in grado di contrastare potenziali minacce alla libertà dei traffici marittimi e proteggere l'accesso alle risorse nelle aree di prioritario interesse nazionale. Le forze navali dovranno esprimere idonee capacità di prolungata sorveglianza e pattugliamento sopra e sotto la superficie, anche nell'ambito di scenari ad alto rischio, e capacità di comando e controllo di dispositivi, ovvero ingaggio di precisione di obiettivi, in ogni dominio, a supporto delle operazioni nazionali e/o di coalizione.

I principali interventi saranno orientati all'ammodernamento delle componenti subacquee (includere le capacità di contromisure mine), idro-oceanografica e il completamento della capacità di pattugliamento marittimo.



### ☀ COMPONENTE AEREA

La **componente Aerea** dovrà assicurare in ogni ambiente, anche in contesti ad alta intensità, capacità di Comando e Controllo, di Difesa Aerea e Missilistica Integrata (DAMI)<sup>8</sup> per la superiorità aerea, di rapida penetrazione strategica e di ingaggio di precisione degli obiettivi in ogni dominio, di *Airborne C4 I2 STR*<sup>9</sup> persistente, di mobilità aerea e proiezione delle Forze, di ricerca e soccorso, nonché di pattugliamento e ricog-

<sup>8</sup> Nell'ambito della Difesa Aerea, dovranno essere integrate le capacità di contrasto alla minaccia derivante da *Unmanned Aerial Systems* (UAS) anche per la protezione delle forze sul campo e delle installazioni, nonché per impieghi duali.

<sup>9</sup> *Command & Control, Communications Computers, Integrated Intelligence, Surveillance, Targeting Reconnaissance.*

nizione persistenti sul territorio nazionale e nelle aree di intervento. La componente aerea dovrà assicurare idonee capacità per la neutralizzazione di capacità A2/AD<sup>10</sup> e/o per la penetrazione in detti contesti. La componente Aerea sarà principalmente interessata da programmi tesi al mantenimento delle capacità operative delle linee aeree e all'implementazione della capacità di sorveglianza persistente, quanto più estesa, dello spettro elettromagnetico.



#### ☀ COMPONENTE MILITARE DI POLIZIA

L'Arma dei Carabinieri, quale Forza Armata inservizio permanente di pubblica sicurezza, dovrà essere in grado di esercitare azioni di prevenzione e contrasto del crimine e, in relazione alle proprie prerogative funzionali, espletare compiti di polizia militare nonché concorrere alla difesa integrata del territorio nazionale e alle operazioni all'estero, in particolare esprimendo capacità di *Stability Policing*. Al riguardo, si prevedono interventi volti al potenziamento delle capacità trasporto tattico.



#### ☀ COMPONENTE SPAZIALE

La **componente spaziale**<sup>11</sup> della Difesa dovrà esprimere capacità negli ambiti di Comando, Controllo e Comunicazioni (primo livello di priorità), *Positioning/Navigation/Timing* (PNT), *Intelligence, Surveillance & Reconnaissance* (ISR) METeorologia e OCeanografia (METOC), ISR Ottico, RADAR e Iperspettrale, SIGnal INTelligence, per assicurare capacità irrinunciabili per la condotta delle Operazioni e la tutela degli interessi nazionali, in grado di coprire le aree di interesse strategico della Difesa. La componente spaziale della Difesa si inserisce nel più ampio contesto del settore Spazio nazionale, di cui costituisce una risorsa di pre-

<sup>10</sup> *Anti Access, Area Denial*.

<sup>11</sup> Piano Spaziale della Difesa 2009-2020, Ed. 2009.

sidio e di promozione di interessi, sviluppo tecnologico e *space economy* nazionali. In tale quadro, sarà fondamentale proseguire nello sviluppo di una *Space Situational Awareness* (SSA)<sup>12</sup> integrata con la Difesa Aerea e di supporto all'architettura SSA nazionale, per la protezione delle risorse spaziali dalle minacce naturali e antropiche provenienti dallo Spazio.



#### ☀ COMPONENTE CYBERSPACE

La **componente del Cyberspace della Difesa**, in armonia con il quadro normativo proseguirà il potenziamento delle capacità per l'assolvimento dei compiti assegnati, attraverso il miglioramento secondo un approccio integrato nel contesto ICT/C4, delle capacità tecnologiche, operative e di analisi e, non da ultima, la promozione della cooperazione interministeriale, interagenzia e intersettoriale, il rafforzamento della cooperazione internazionale e la promozione della cultura della sicurezza cibernetica.



In particolare, ad integrazione di quanto già indicato, per lo specifico settore, nell'Atto di Indirizzo 2020<sup>13</sup>, sarà necessario razionalizzare e rendere più efficiente ed efficace l'operato dell'Organizzazione dell'intero Comparto Difesa preposta alla gestione del settore ICT/C4 e Cyber, compresi gli assetti di Comunicazione Satellitari e di Osservazione della Terra e le predisposizioni per il collegamento con la componente *Intelligence, Surveillance & Reconnaissance* (ISR) in supporto alle Operazioni<sup>14</sup>.

<sup>12</sup> La SSA è la capacità di acquisire e riconoscere oggetti ubicati nello spazio circumterrestre, e si articola in tre maggiori sotto-ambiti: lo *Space Surveillance and Tracking* (SST), lo *Space Weather* (SW) ed il monitoraggio dei *Near Earth Objects* (NEO, oggetti naturali come meteoriti, che si avvicinano alla Terra e costituiscono una minaccia per la superficie terrestre, gli spazi aerei ed orbitali).

<sup>13</sup> Atto di Indirizzo 2020, PP2 – Ammodernamento dello Strumento (pagg. 12 e 13).

<sup>14</sup> Ciò, attraverso una revisione delle modalità di direzione e dipendenze organiche dei pertinenti Comandi e Centri di settore del-



DPP 2019 - 2021

## POTENZIAMENTO “CYBER DEFENCE”

L'estensione dell'azione militare nel dominio cibernetico, implica ormai, l'implementazione di una difesa Cyber, che tenga in considerazione le mutevoli tipologie di minaccia con la quale la Difesa si confronterà. Un dominio che necessita di essere protetto e difeso, mediante lo sviluppo di peculiari competenze e l'acquisizione di sistemi informativi, tecnologicamente all'avanguardia e *secure-by-design*, indispensabili al contrasto della minaccia nel dominio cibernetico.

Inoltre, il crescente aumento della minaccia Cyber nella complessità e nella frequenza degli attacchi e le conseguenti iniziative scaturite sia a livello internazionale, sia al livello nazionale portate avanti con il Piano Nazionale Cyber e in particolare con il DPCM del 17 febbraio 2017, hanno spinto la Difesa a migliorare e rendere più efficiente gli aspetti connessi alla sicurezza del Cyberspace. In particolare, sono stati avviati una serie di programmi finalizzati alla resilienza, protezione ed efficienza delle reti e dei dell'infrastruttura della Difesa.

In primo luogo, si è proceduto al consolidamento della sicurezza informatica dell'infrastruttura ICT della Difesa attraverso:

- la realizzazione di un idoneo livello di sicurezza a tutte le componenti che erogano servizi (sicurezza delle applicazioni);
- la protezione delle postazioni di lavoro, dei dispositivi in mobilità e dei dati in essi contenuti secondo criteri di confidenzialità, disponibilità e integrità (Protezione dell'End Point);
- le attività rivolte alla protezione delle reti e in particolare alla riduzione del perimetro d'attacco (Protezione Perimetrale);
- l'acquisizione di strumenti per visualizzare e tenere sotto controllo tutti gli eventi di sicurezza;
- l'implementazione di un sistema di Governance di sicurezza unitaria secondo un modello che permetta, da un lato, una direzione centralizzata attraverso il CERT Difesa e dall'altro, l'esecuzione decentrata delle attività di Cyber Defence attraverso i SOC/CIRT Interforze e delle F.A..

Inoltre, sono proseguiti i programmi già avviati nel 2017 volti a fornire alla componente CIOC, gli strumenti e gli assetti necessari a pianificare e condurre operazioni militari nel dominio cibernetico, garantire la Cyber Situational Awareness, addestrare il personale e gestire gli incidenti informatici attraverso il CERT Difesa.

Infine, allo scopo di ridurre la minaccia mirata, caratterizzata da campagne organizzate e complesse condotte da attori «forti» e focalizzate a colpire le organizzazioni governative, sono stati avviati una serie di progetti di sviluppo tesi ad acquisire strumenti avanzati (Intelligenza Artificiale - IA e Super Computer) capaci di supportare i processi decisionali insiti nella Governance di sicurezza al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative legate alla protezione cibernetica, in modo tale da spostare il funzionamento di contrasto alla minaccia da un modello di gestione dell'incidente informatico, ad uno di predizione e prevenzione degli eventi.

### 🔧 COMPONENTE FORZE SPECIALI

Essenziale rimarrà la disponibilità di un idoneo dispositivo di **Forze Speciali**, supportate da mezzi delle Forze Armate adeguati ai compiti assegnati. Tale settore ha già raggiunto un ottimo livello capacitivo e, pertanto, si dovrà perseguirne l'ulteriore consolidamento.



A fattore comune per tutte le componenti, sarà necessario:

- ▶ assicurare un'adeguata capacità di Comando e Controllo (C2), in grado di essere un fattore abili-

l'Area Interforze, al fine di assicurare a tale composito Comparto quell'auspicabile univocità di visione, di indirizzo e di azione (snellezza ed unicità nelle linee di Comando) che ne ottimizzi la gestione, agevoli il continuo adeguamento dello strumento, rendendolo il più resiliente possibile alle mutevoli e crescenti minacce che affliggono la "quinta dimensione". Contestualmente, occorrerà armonizzare, attraverso la complementarità e non la sovrapposizione, le attribuzioni e le funzioni svolte in maniera centralizzata dall'ambito Interforze con quelle corrispondenti demandate alle singole F.A., ritenendo questo fondamentale per conseguire un migliore impiego delle limitate risorse umane e di quelle finanziarie destinate allo sviluppo del settore.

tante per la condotta, a livello interforze o multinazionale, di campagne militari complesse rispondendo alle nuove sfide portate da minacce ibride, asimmetriche e cyber. In tale ambito assumerà una particolare rilevanza la capacità di condivisione e analisi di dati, l'efficiente disseminazione delle informazioni per l'efficace conseguimento degli effetti operativi desiderati;

- ▶ preservare/potenziare le capacità di ISTAR/ES<sup>15</sup>, finalizzate a mantenere alti i livelli di *Situational Awareness* dei decisori ai vari livelli, mediante adeguati processi di acquisizione, elaborazione e gestione di dati ed informazioni. Al riguardo dovrà essere preservata e potenziata la capacità ISR della Difesa, sia attraverso l'utilizzo di Sistemi a Pilotaggio Remoto (APR), sia attraverso l'ottimizzazione delle risorse finalizzate alla "fusion" delle informazioni provenienti da molteplici sensori;
- ▶ implementare la capacità di muovere rapidamente uomini, mezzi e materiali nelle aree d'interesse quale fattore essenziale per contenere potenziali crisi, prima che le stesse possano svilupparsi, nonché per sostenere le forze schierate in teatro in caso di operazioni prolungate. Adeguate capacità di trasporto multimodale terrestre, navale ed aereo dovranno essere raggiunte mediante lo sviluppo di una capacità nazionale militare, attivabile in tempi ristretti e con un adeguato livello di au-

<sup>15</sup> Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance/Electronic Surveillance da espletare in tutti i domini.

tonomia operativo-logistica, per la condotta di operazioni in ambienti anche con limitata disponibilità di infrastrutture, anche attraverso accordi con vettori civili, ovvero mediante la partecipazione a iniziative multinazionali di condivisione delle esistenti capacità (es. EATF - *European Air Transport Fleet*, EATC - *European Air Transport Command*).

*Il fine ultimo della preparazione delle forze è quello di garantire la concreta disponibilità di assetti capaci di fronteggiare qualsiasi tipo di situazione e di adattarsi rapidamente ai mutamenti degli scenari operativi.*

Allo scopo di semplificare l'individuazione delle linee di sviluppo capacitivo riportate nel paragrafo successivo, le esigenze sono state raggruppate, in base ad una codificazione consolidata e riconosciuta in ambito sia NATO sia europeo, nelle seguenti **Capacità Operative Fondamentali (COF)**<sup>16</sup>.

#### ☀ **PREPARAZIONE DELLE FORZE**

**Preparazione delle forze**, ossia la capacità di disporre di unità ed assetti idonei - per livello di preparazione - a svolgere i propri compiti e funzioni, grazie ad una costante attività formativa ed addestrativa, ricercando livelli di prontezza crescenti (il c.d. "build-up" delle forze). Il fine ultimo della preparazione delle forze è quello di garantire la concreta disponibilità di assetti capaci di fronteggiare qualsiasi tipo di situazione e di adattarsi rapidamente ai mutamenti degli scenari operativi, attraverso un efficace processo di sviluppo intellettuale, morale e fisico. Nell'ambito della COF, sono da includere tutte quelle aree che consentono:

- ▶ un'efficace preparazione delle forze, in particolare per quanto concerne la formazione e l'addestramento del personale;
- ▶ l'interoperabilità interagenzia e intergovernativa, ivi incluso lo sviluppo di collaborazioni internazionali (*Defence Capacity Building*);
- ▶ il mantenimento e la modernizzazione di tutte le strutture/installazioni necessarie per il supporto al personale e all'operatività delle forze. In questo ambito rientrano lo sviluppo tecnologico in chiave di sostenibilità energetica dello strumento, l'adeguamento delle strutture logistiche di alimentazione e alienazione degli *stock* obsoleti, il miglioramento delle condizioni di vita del personale, l'ammodernamento/risanamento delle infrastrutture previsti a termini di legge e le bonifiche delle aree militari.

<sup>16</sup> Preparazione delle forze, Comando e Controllo Consultazione, Superiorità decisionale, Protezione delle forze e Capacità di Ingegno, Proiezione e Sostegno delle forze.

Nel corso degli anni, la necessità di disporre di forze adeguatamente preparate per la condotta di operazioni in scenari sempre più complessi e mutevoli è accresciuta notevolmente. Oggi, in termini capacitivi, la funzione Preparazione delle forze implica:

- ▶ un'elevata integrazione tra l'attività addestrativa reale (*live*), a livello individuale e di *team*, quella *constructive*<sup>17</sup> e quella virtuale<sup>18</sup>, attraverso lo sfruttamento di sistemi di simulazione sempre più realistici;
- ▶ il ricorso sistematico alla integrazione interforze (*joint*) e internazionale (*combined*) nella pianificazione di eventi addestrativi complessi che possano soddisfare i requisiti condivisi in ambito NATO/UE;
- ▶ la pianificazione dell'addestramento militare dovrà essere altresì orientata anche al coinvolgimento sistemico interministeriale, inter-agenzia e, ove possibile, del settore privato e delle realtà accademiche (quest'ultime anche per il supporto alla validazione sperimentale e alla definizione/controllo delle misure di efficacia/ *performance* delle Forze.

#### ☀ **COMANDO, CONTROLLO E CONSULTAZIONE**

**Comando, Controllo e Consultazione (C3)**, vale a dire la capacità che permette ad ogni comandante, dal livello strategico fino a quello tattico, di poter esercitare efficacemente l'autorità sulle unità assegnate, per il conseguimento degli obiettivi per la missione. Tale COF rappresenta il fulcro nello svolgimento di ogni operazione militare, assicurando il coordinamento delle altre COF attraverso l'impiego sinergico di personale, mezzi, informazioni e tempo.

Considerata l'interconnessione e l'integrazione dei differenti livelli operativi negli attuali scenari di impiego delle forze, la COF C3 deve essere in grado di supportare, in modo tempestivo ed efficiente, i cicli decisionali, in modo sincrono tra i vari livelli operativi, facilitando la coerenza tra piani di breve periodo e strategia complessiva. La capacità C3, attraverso un'attività di pianificazione centralizzata e, al contempo, l'esecuzione decentralizzata dei *task* operativi assegnati, assicura ai comandanti la necessaria facoltà di eseguire la missione attraverso la ricerca di soluzioni innovative in ambienti altamente complessi e dinamici.

La capacità C3 impone la necessità di valorizzare il capitale umano attraverso la formazione e l'innovazione tecnologica, in particolare per poter preservare, proteggere, processare e scambiare sempre più ingenti quantità di dati ed informazioni a supporto dell'attività

<sup>17</sup> I sistemi di simulazione di tipo *constructive* prevedono il coinvolgimento di soggetti simulati che operano in ambienti simulati con strumenti simulati.

<sup>18</sup> Per simulazione virtuale, in ambito militare, s'intende l'attività addestrativa svolta da soggetti reali in ambienti simulati con strumenti simulati.



DPP 2019 - 2021



decisionale dei comandanti. Per tale ragione, le capacità nei domini spaziale e cibernetico, sebbene in grado di supportare trasversalmente le COF, rientrano nell'ambito della capacità C3. Perciò, l'incremento della sicurezza e la resilienza nel dominio cibernetico, risulta abilitante fondamentale, in considerazione di una minaccia *cyber* sempre più pervasiva ed asimmetrica. La possibilità che azioni perpetrate nel dominio cibernetico, di tipo militare, ma non solo, possano attentare alla sicurezza del "Sistema Paese", implica la necessità di sviluppare, in ambito della Difesa, un complesso di misure ed attività idoneo a supportare il conseguimento degli obiettivi istituzionali della Difesa, a forte connotazione interforze, interministeriale e inter-agenzia, adatto ad assicurare resilienza e concorso in attività a carattere duale.

Nei moderni contesti operativi, quindi, la capacità C3 non può prescindere dall'implementazione di strumenti che siano "secure by design"<sup>19</sup> garantendo la piena interoperabilità a livello interforze, NATO/UE e di coalizione, nonché con Dicasteri, Autorità, Agenzie ed Enti del Settore Pubblico e Privato, attraverso un paradigma "multipurpose-by-design". Fondamentale, in tal senso, è la collaborazione e lo scambio di informazioni con gli atenei, con i centri di ricerca e, soprattutto, con altri Dicasteri, in un'ottica di contrasto agli attori malevoli che, grazie alla sempre crescente facilità di accesso alle nuove tecnologie, incrementano le proprie potenzialità offensive.

#### ☀ CAPACITA' INFORMATIVA

**Capacità Informativa.** Si tratta della capacità di acquisire ed aggiornare la *Situational Awareness* necessaria al livello decisionale per conseguire, avvalendosi parallelamente delle summenzionate capacità C3, la Superiorità Conoscitiva. Essa comprende precipue capacità nell'ambito di *Intelligence*, Sorveglianza, Acquisizione degli Obiettivi e Ricognizione (ISTAR)<sup>20</sup> in supporto alle Operazioni. Gli attuali scenari operativi hanno rafforzato la consapevolezza che la conquista della superiorità strategica, operativa e tattica richiede lo sviluppo e l'acquisizione di specifiche capacità informative e delle adeguate predisposizioni di interconnessione con i sistemi di Comando e Controllo che garantiscano rapidità e continuità del flusso informa-

<sup>19</sup> In fase di progettazione delle nuove piattaforme si dovrà tener conto dei requisiti di sicurezza *Cyber*.

<sup>20</sup> *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance*.

tivo, ai fini di una puntuale analisi situazionale a supporto del ciclo di pianificazione e per coadiuvare i Decisori nella determinazione degli indirizzi e delle azioni da intraprendere.

La Capacità Informativa include la possibilità di acquisire, immagazzinare, classificare, distribuire, utilizzare e filtrare le informazioni in ogni contesto. Grazie all'approfondita conoscenza del quadro situazionale ad ogni livello, assicura l'adozione, da parte dei Decisori, di misure adeguate per la pianificazione e condotta delle operazioni, assicurando la comprensione delle dinamiche - in scenari di crescente complessità, asimmetrici e ibridi - al fine del conseguimento degli obiettivi militari, assicurando in particolare la protezione delle Forze e la precisione d'ingaggio.

Da ciò deriva la necessità di dotare le unità schierate in operazioni di idonei dispositivi - attagliati ai vari livelli ordinativi - predisposti per operare in ambito inter-agenzia/internazionale, finalizzati alla raccolta, valorizzazione, analisi e integrazione delle informazioni nell'ambito dell'intero spettro elettromagnetico ed infrarosso (ricerca, scoperta, tracciamento ed acquisizione degli obiettivi, al fine di neutralizzare la minaccia avversaria nell'ambito della Guerra Elettronica - *Electronic Warfare*).



#### ☀ PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

**Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio.** La Protezione delle forze, capacità necessaria a garantire la sopravvivenza, va intesa come la capacità di minimizzare le vulnerabilità delle proprie forze armate, intese in senso lato (personale, installazioni, piattaforme, materiali, etc.), nei confronti di minacce di tipo convenzionale e non, provenienti dai domini terrestre, navale, aereo, spaziale, informativo e cibernetico, nonché di quelle di natura Chimica, Batteriologica, Radiologica e Nucleare (CBRN). La Capacità d'Ingaggio si compone del binomio uomo/sistemi d'arma (letali e non letali) e consente alle unità di assolvere tutte le missioni loro affidate grazie alla possibilità di fissare e colpire le forze contrapposte.

Queste due COF sono strettamente interconnesse, in quanto gli attuali scenari d'impiego dello Strumento militare richiedono, da un lato, la ricerca di una sempre maggiore protezione delle forze amiche e, dall'altro, un'elevata accuratezza e selettività nell'ingaggiare le forze avversarie anche alle lunghe distanze, riducendo al minimo gli eventuali danni collaterali.

La Protezione delle forze riguarda dunque:

- ▶ gli equipaggiamenti e i dispositivi modulari di protezione, in dotazione al personale delle diverse componenti;
- ▶ le piattaforme, in inventario/acquisizione, con particolare riferimento a quelle dedicate alle funzioni *combat* e *combat support*, che dovranno disporre di idonei sistemi per la protezione delle forze amiche dalle minacce perpetrate nei diversi domini;
- ▶ le installazioni, le basi, i porti e gli aeroporti, attraverso sistemi di difesa attiva/passiva, facendo ricorso a sistemi di sorveglianza, dispositivi antintrusione, etc..

Per quanto attiene la Capacità di Ingaggio è necessario:

- ▶ incrementare l'accuratezza nella precisione di ingaggio dei sistemi d'arma, attraverso l'utilizzo di sistemi C4ISTAR (Comando Controllo Comunicazione Computer - Intelligence Surveillance Target Acquisition Reconnaissance) sempre più performanti per l'individuazione, la determinazione, la condivisione in tempo reale e il controllo degli obiettivi;
- ▶ acquisire munizionamento sempre più preciso e in grado di essere controllato/gestito durante le diverse fasi della sua traiettoria;
- ▶ dotare lo strumento militare di sistemi d'arma con ampi raggi di azione, per la neutralizzazione di capacità A2/AD al di fuori della portata della minaccia (*stand-off*) e/o per la penetrazione in detti contesti, in grado di incrementare il livello di sopravvivenza delle forze amiche;
- ▶ ricercare l'applicazione di tecnologie inabilitanti per la realizzazione di sistemi non letali;
- ▶ consolidare le capacità del comparto Operazioni Speciali di intervenire con rapidità ed efficacia.

#### ☀ PROIEZIONE DELLE FORZE

Si prevede l'ammodernamento delle capacità *expeditionary* nelle tre dimensioni operative, per garantire la ridislocazione delle forze per la condotta di operazioni, a livello interforze e multinazionale, al di fuori del territorio nazionale.

#### ☀ SOSTEGNO DELLE FORZE

**Sostegno delle Forze**, ossia la capacità di assicurare il sostegno logistico delle Forze, includendo in tale supporto la mobilità, i trasporti intra-teatro, gli approvvigionamenti, i rifornimenti, la gestione delle scorte, il supporto tecnico, il supporto sanitario e gli aspetti amministrativi. Tale Capacità Operativa Fondamentale si configura quale preconditione essenziale per l'impiego dello Strumento, risultando trasversale tra le altre capacità.



## 2.3 LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO

L'indirizzo che l'Autorità Politica ha inteso esprimere, nell'ambito delle priorità di intervento, permette di delineare linee di sviluppo capacitivo di medio e lungo termine che assicurino allo Strumento militare modernità e capacità di fronteggiare le sfide presenti e future, per la difesa e la sicurezza del Paese. Ciascuna delle Capacità Operative Fondamentali precedentemente definite, viene implementata attraverso il soddisfacimento di specifiche esigenze operative mirate a colmare *gap* capacitivi individuati al loro interno.

*La Capacità d'ingaggio si compone del binomio uomo/sistemi d'arma (letali e non letali) e consente alle unità di assolvere tutte le missioni loro affidate grazie alla possibilità di fissare e colpire le forze contrapposte.*

#### ☀ PREPARAZIONE DELLE FORZE

Tale Capacità prevede due differenti linee di sviluppo relative ai sistemi di simulazione e alla pianificazione/condotta di eventi addestrativi funzionali ad una maggiore efficacia dello Strumento militare.

##### Sistemi di simulazione

La ricerca di sistemi di simulazione per tutti gli ambienti operativi rappresenta la soluzione verso cui tendere per bilanciare l'addestramento "real world" (spesso particolarmente oneroso e legato alla disponibilità di aree addestrative/poligoni idonei) con quello virtuale e *constructive*, maggiormente paganti in termini sia di costi sia di sicurezza del personale. Lo sviluppo di sistemi di simulazione è fondamentale per ridurre i fattori di rischio per la salute e l'integrità del personale e soprattutto limitare l'impatto ambientale connesso con lo sviluppo delle indispensabili attività addestrative.

##### Pianificazione e condotta di eventi addestrativi

La necessità di maggiore integrazione interforze e multinazionale, bilanciata con l'opportunità di un corretto impiego delle risorse, ha comportato una *policy* annuale che individua le esercitazioni di particolare interesse nazionale, relative principalmente al conseguimento di certificazioni in ambito NATO<sup>21</sup> ed UE<sup>22</sup>, al fine di ottemperare ad impegni dettati dall'Autorità Politica e discendenti direttamente da vincoli connessi con l'adesione alle due citate organizzazioni.

La componente pregiata di dette attività consiste nella capacità di esercitare il comando ed il controllo di as-

<sup>21</sup> Nato Response Force (NRF) e Very High Readiness Joint Task Force (VJTF).

<sup>22</sup> EU Battlegroup.

DPP 2019 - 2021

## LA PRIMA MISSIONE DELLE FA

I compiti assegnati alle Forze Armate discendono dalla nostra Costituzione e sono esplicitati nell'art. 89 del Codice dell'Ordinamento Militare (COM):

- difendere lo Stato;
- operare per la realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte;
- concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgere compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza;
- vigilare, in concorso e se previsto, con gli organismi internazionali competenti, sull'osservanza delle norme di diritto internazionale umanitario in caso di conflitti armati e nel corso delle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale.

In perfetta armonia con il portato normativo, le attività delle Forze Armate riguardano quattro missioni, che, in ordine di priorità, sono:

1. la difesa dello Stato e la tutela degli interessi vitali del Paese;
2. la realizzazione condivisa con i partner europei e dell'Alleanza della sicurezza e della difesa collettiva degli spazi euro-mediterranei/atlantici, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte;
3. vigilare, in concorso e se previsto, con gli organismi internazionali competenti, sull'osservanza delle norme di diritto internazionale umanitario in caso di conflitti armati e nel corso delle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale. In quest'ambito, l'Italia dovrà essere in grado di assumere un ruolo di guida nelle attività orientate alla stabilizzazione del Fianco Sud della NATO e dell'Europa, anche guidando operazioni multinazionali finalizzate a raggiungere tale scopo (proiezione di stabilità);
4. concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgere compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza, esprimendo capacità operative ad ampio spettro e nell'ambito di domini d'intervento fortemente diversificati, affiancando alle funzioni prettamente militari la capacità di svolgere attività di cooperazione e sviluppo.

In particolare, l'obiettivo prioritario per le nostre Forze Armate oggi è rappresentato dalla prima missione il cui assolvimento prevede la tutela degli interessi vitali (ovunque minacciati) e la difesa dell'integrità del territorio, comprese le aree soggette alla sovranità nazionale e dei connazionali all'estero. Tale missione prevede una costante opera di presenza e sorveglianza per agire in maniera preventiva sulle potenziali minacce, contrastandole qualora il loro manifestarsi avvenga in modo improvviso ed imprevedibile. Tale impegno viene svolto non solo proteggendo e promuovendo gli interessi nazionali, ovvero adempiendo ai compiti istituzionali e concorsuali, ma anche svolgendo, con continuità, le tre funzioni per "comprendere" le cause della moderna conflittualità, per "prevenire" le situazioni di rischio o di minaccia e, se necessario, per "intervenire" tempestivamente per la gestione delle situazioni di crisi e il contrasto attivo alle minacce alla sicurezza e alla prosperità del Paese.

Altrettanto vitale risulta la sicurezza e l'integrità delle vie di comunicazione e di accesso al Paese, così come la promozione dei rapporti economici, culturali, sociali e degli interessi nazionali (a supporto degli attori economici nazionali e internazionali) attuabile con attività di Diplomazia Militare e contributi militari di vario tipo. Rientrano, altresì, nell'ambito della prima missione i contributi militari alle operazioni cibernetiche, spaziali e all'intelligence, il cui assolvimento da una parte assicura la raccolta, l'analisi e la valorizzazione delle informazioni necessarie a prevenire l'insorgere di esplicite minacce, dall'altra ottimizza la gestione dei rischi.

Pertanto, l'assolvimento della prima missione risulta complesso vista l'insieme di possibili impieghi, non solo su territorio nazionale, e per il fatto che deve essere assolta permanentemente necessitando, pertanto, di uno strumento militare bilanciato in tutte le sue componenti.

setti ed unità, pertanto risulta particolarmente pagante il ricorso alla c.d. simulazione "constructive", valorizzando le strutture dedicate esistenti. A fattor comune, la preparazione delle forze necessita di uno sviluppo dottrinale e concettuale, cui contribuiscono i Centri di Eccellenza nazionali, molti dei quali accreditati in ambito NATO, UE e ONU. La tendenza alla creazione di Elementi dell'Organizzazione dedicati a specifiche materie - spesso di nicchia consente la necessaria osmosi con i Paesi stranieri e le Organizzazioni Internazionali. A tali Centri è necessario garantire investimenti prioritari e fondi dedicati.

#### ☀ COMANDO, CONTROLLO E CONSULTAZIONE (C3)

Tale capacità fondamentale prevede diverse linee di sviluppo che afferiscono, in particolare, alla interoperabilità dei sistemi di Comando, Controllo e Consultazione (C3), ai sistemi di telecomunicazioni, al dominio cibernetico e spaziale.

